

IL GCAB RIGETTA L'ACCORDO RAGGIUNTO TRA IL GOVERNO ARGENTINO E I FONDI PENSIONE LOCALI (AFJP)

Comunicato stampa

14 ottobre 2004

Il Global Committee of Argentina Bondholders (GCAB) rigetta l'accordo raggiunto tra il Governo argentino e i fondi pensione locali (AFJP) in quanto viola l'impegno del Governo a agire in buona fede offrendo un trattamento più favorevole a determinati gruppi di creditori di titoli della Repubblica Argentina.

Da quanto riportato dalla stampa specializzata, gli amministratori dei fondi pensione argentini (*Grupo Santander, CitiGroup, BBVA e HSBC group*) hanno definito i contenuti di un accordo con lo Stato per la ristrutturazione di US\$ 16 miliardi di bonds in default, confermando l'accettazione dell'offerta unilaterale della Repubblica Argentina più volte denunciata dal GCAB. L'Argentina ha un debito pari a US\$ 81,2 miliardi di bonds in default dal dicembre 2001. Nonostante l'Argentina abbia più volte pubblicamente ribadito di non poter negoziare con i creditori dimostrando l'effettiva mancanza di volontà di migliorare l'offerta per gli obbligazionisti, apparentemente non ritiene di essere obbligata a mantenere tale comportamento nei confronti dei fondi pensione argentini.

Raggiungere accordi separati con sottogruppi di creditori rappresenta una ulteriore violazione dell'impegno argentino di avviare dei negoziati in buona fede con i maggiori rappresentanti degli obbligazionisti internazionali. La pretesa dell'Argentina circa il fatto che tale accordo rappresenti un segnale di supporto alla proposta unilaterale di ristrutturazione del debito rappresenta un atto deplorabile in quanto i fondi pensione locali detengono uno scarso potere negoziale derivante dall'influenza regolamentare che il Governo argentino può esercitare nei confronti degli stessi fondi. Mentre il Governo argentino non ha reso completamente pubblici i termini dell'accordo con i predetti fondi pensione, la stampa locale ha riportato che le condizioni finanziarie dello scambio sarebbero superiori a quelle concesse ai creditori internazionali. Oltre alle migliori condizioni economiche offerte ai fondi pensione locali, la stampa specializzata riporta che l'Argentina consentirà agli stessi di contabilizzare i titoli rivenienti dallo scambio ad un prezzo superiore al loro attuale valore di mercato, nascondendo le perdite sopportate dai pensionati ed alterando, quindi, le scritture contabili dei fondi pensione.

In risposta alla notizia sul predetto accordo Hans Humes, co-presidente del comitato guida del

GCAB ha affermato che “l’Argentina sta cercando di creare l’illusione che stia crescendo il supporto dei creditori alla offerta unilaterale di scambio ma conseguire il supporto dei fondi pensione che non possono dire no, non è cosa difficile da ottenere. Non genera meraviglia il fatto che i creditori privati argentini, diversi dai fondi pensione, hanno dichiarato che avvieranno azioni legali allo scopo di annullare l’accordo raggiunto tra il governo ed i fondi pensione”. Nicola Stock, co-presidente del Comitato guida del GCAB, ha aggiunto “se l’Argentina adotta miglioramenti per attrarre i creditori verso i quali esercita un considerevole controllo regolamentare, ci chiediamo quali ulteriori incentivi finanziari l’Argentina dovrà introdurre per ottenere l’accordo con i suoi creditori internazionali?” L’accordo è stato denunciato dalla *Asociación de Damnificados por la Pesificación y el Default* (ADAPD), la principale organizzazione argentina no-profit che rappresenta gli obbligazionisti retail del Paese che ha annunciato azioni legali per annullare l’accordo del Governo con i fondi pensione considerando, inoltre, la possibilità di agire nei confronti degli amministratori dei fondi stessi per violazione delle responsabilità fiduciarie nei confronti dei propri pensionati.

Il GCAB conferma che non sosterrà né accetterà l’attuale offerta unilaterale avanzata dall’Argentina descritta nei vari documenti presentati alla SEC. Ciò nonostante, il GCAB riafferma di essere disponibile ad avviare in ogni momento negoziati in buona fede per raggiungere una ristrutturazione del debito accettabile per entrambi le parti. Il GCAB ha anche riaffermato che un equo trattamento ed un’alta partecipazione alla offerta, comparabile con le altre ristrutturazioni di debiti sovrani, rappresentano per l’Argentina la base per accedere nuovamente al mercato internazionale dei capitali. Il GCAB ha infine ribadito che un’alta partecipazione non potrà essere raggiunta senza il suo supporto.

II GCAB

Il Global Committee of Argentina Bondholders (GCAB), di cui la TFA è un componente fondatore, è stato formalmente costituito nel gennaio 2004 dai maggiori rappresentanti degli obbligazionisti internazionali in titoli della Repubblica Argentina. Il GCAB si è dotato di uno Steering Committee al quale partecipano i rappresentanti degli obbligazionisti di Germania, Italia, Francia, Giappone, Svizzera, USA ed altri paesi. I componenti del GCAB, che rappresentano creditori retail ed istituzionali detengono titoli della Repubblica Argentina per circa 38 miliardi di dollari, che rappresentano circa il 46% di ammontare nominale del debito di 81,2 miliardi di dollari della Repubblica Argentina, ed il 75% di tutto il debito estero della Repubblica Argentina.